NEW CREATION 2021

Kinkaleri

OtellO

freely adapted from *The Tragedy of Othello, the Moor of Venice* by William Shakespeare

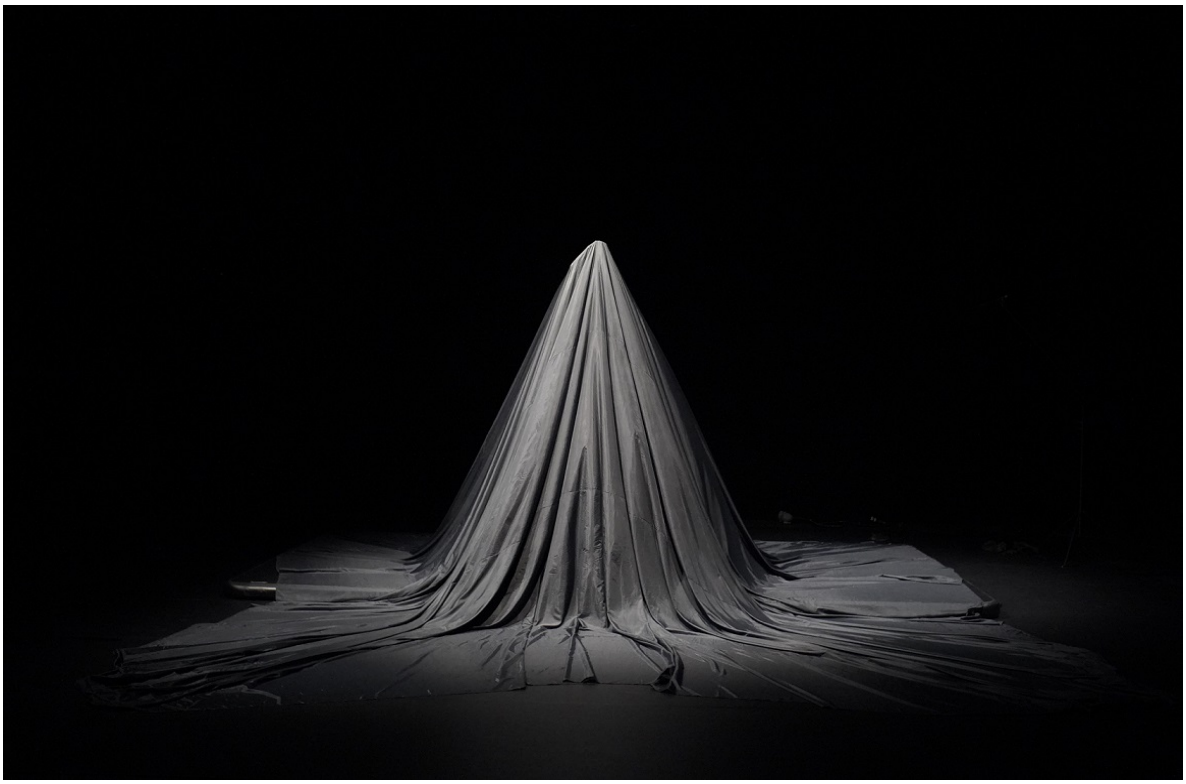
project and realization **Kinkaleri - Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco**
with **Michael Incarbone, Chiara Lucisano, Caterina Montanari, Michele Scappa**
original music, sound **Canedicoda**
lights **Kinkaleri, Giulia Barni**
technical director **Mattia Bagnoli**
assistant director **Simone Schiavo**
production manager **Elena Conti**
organization **Gaia Fronzaroli**
coproduction **Kinkaleri/KLm, Teatro Metastasio di Prato**
supported by **MiC – Ministero della Cultura, Regione Toscana**

The Kinkaleri Art Collective stages one of the most famous and - all over the world - most performed Shakespearean tragedies: "Othello". We present it as a place where words are given the power to be and to become *OtellO*. The text is explored under a clear sign: questing for a Body - concurrently consisting of Word and Sound - that tells about itself and what it is alluding to. The language owns a power by imposing folds and distortions on reality, and it spreads out like a shadow onto the bodies that fit together with space just like with a fate. It is a text/body that doesn't take on the appearance of the characters of the events nor their psychological condition; that lettering/body looks for the direct impact of a world produced by words, as a consequence of the dynamics, forces and tensions of the very bodies.

The story of soldier Othello's lethal jealousy meets and overlaps Iago's words: the former having been taught only one ethic and one truth, the latter using the language personally and with no ideology. It is a tragedy full of stories, conjectures and imagination; a verbal device placing its own elements at the right place, to ensure everything collapses. It is a story developing while implementing oppositions among conditions - philosophy/poetry, old/modern, relative/absolute, intellect/sentiment - looking for a language that doesn't claim to explain itself but to stay stranger. A stranger like Othello is.

OtellO is, for Kinkaleri, the opportunity for a choreographic rewriting that tries to take on, once again, the tensions of contemporary representation in its most full-blown and most ambiguous transitory moment that we are (un)lucky to live through, and place such moment in our Western cultural dimension, a renewed age of transition, in its shutdowns, seeking refuge in tradition and in the inevitable escapes into a nearly present future. And in its contradictions between global and local. And opposing to the protection of identities while wanting to get rid of them for sheer life. And in the glorification of the individual and in need of finding paradigms for a shared collective decoding. And willing to build walls or not to have nations. Being and being able to be more and more throbbing, before human beings cease to be only human.

TRAILER https://vimeo.com/647311260



© Luca Del Pia

ITALIAN PRESS RELEASE

PREMIÈRE 28 OCTOBER, 2021 – TEATRO FABBRICONE, PRATO (Italy)

OtellO
di Marco Menini – Hystrio (Gennaio-Marzo 2022)

[…] Kinkaleri presenta un lavoro interessante, coraggioso, che riesce a non distaccarsi dal cuore della tragedia senza essere mai mera rappresentazione. Una riscrittura coreografica e non solo. Nessuno diviene personaggio della storia, nessuno ne rappresenta la tormentata psicologia, ma tutti, nessuno escluso, partecipano a un "meccanismo" entropico, dove le tensioni e le forze espresse in scena, nell'incrocio continuo di corpi, deflagrano per poi essere di nuovo ricondotte nella spirale dinamica. E l'evocativo titolo *OtellO*, con le due "o" maiuscole, evoca un dire, ma più che un dire un "tentare di rivelare" tutte le dinamiche di scontro, di energie dalle quali i quattro protagonisti sono sempre attraversati e trascinati, mentre lacerti di testo rimbalzano di performer in performer. Fino a un bel finale dove l'imponente scenografia si prende la sua parte.

Sotto la tenda Shakespeare si mette a nudo
di Gabriele Rizza – Il Manifesto
https://ilmanifesto.it/sotto-la-tenda-shakespeare-si-mette-a-nudo/

[...] Rigenerati, i corpi tornano alla luce, un fiore che sboccia alla maniera delle figure acquatiche di Esther Williams. I 4 performer di *OtellO*, Chiara Lucisano, Caterina Montanari, Daniele Palmeri, Michele Scappa, pedinati dalle sonorità di Canedicoda, creano una partitura altamente fisica, che sottolinea la frattura espressionista del movimento, incapace di reggere il confronto con la parola poetica. La raffigurazione del verbo scespiriano si immerge plasticamente nell'energia, nella tensione che l'equilibrismo fisico riesce a trasmettere. Se questo era l'obiettivo i Kinkaleri l'hanno raggiunto.

OtellO di Kinkaleri, recensione in tre elementi
di Giuseppe Di Lorenzo – Altre Velocità
https://www.altrevelocita.it/otello-di-kinkaleri-recensione-in-tre-elementi/

[…] *OtellO* si divide in tre elementi, una tricromia composta dal testo, dal corpo e infine dalla relazione tra questi due, ma più che una somma di singoli fattori ciò che mette in luce lo spettacolo è il rapporto di forza tra di essi, quell'incostante equilibrio dove si celano le chiavi di lettura, l'ambiguità probabilistica della realtà. [...] Raccontare il presente tramite i corpi non è certo una novità per Kinkaleri, ma non per questo *OtellO* è un'opera ripetitiva o autoreferenziale; anzi vi è una lucida scrittura soggiacente e la capacità di far confluire diversi elementi molto complessi, almeno sulla carta, in un finale assolutamente leggibile e anche spettacolare.

Corpo – Linguaggio in OtellO di Kinkaleri
di Michele Pascarella - Gagarin Magazine
https://www.gagarin-magazine.it/2021/11/visto-da-noi/corpo-linguaggio-in-otello-di-kinkaleri/

Verità, nel caso di Kinkaleri, può forse significare: possibilità di divenire / (pro)porsi come linguaggio. Niente di più e niente di meno. […] Menzogna della parola. O meglio, forse: impossibilità a significare, cioè a circondare quel vuoto che il lavoro di Kinkaleri da tempo cerca di *sguardare*. […] A lungo si potrebbe continuare con il gioco dei rimandi, veri o presunti che siano, fino al finale in cui i quattro posti in cerchio respirano, aprendosi e chiudendosi, sotto a un grande pannello obliquo che funziona come gli ambienti resi estetici ed erotici dalle macro-installazioni di Richard Serra, passando dalle *Macchine celibi* di Jean Tinguely e alle mastodontiche, celeberrime coperture di Christo e Jeanne-Claude: celare per creare nuovo sguardo. Per concludere: ciò che questo *OtellO* pare attraversare è la questione dell'ineluttabilità, o meglio della datità, del corpo come unica possibilità di significazione (prima e al di là di ogni sentimentalismo, narrazione, comunicazione). «Dire qualcosa è sempre fare qualcosa», ci insegna la *Teoria degli Atti Linguistici* (Austin, 1962). Kinkaleri sembra ribaltare la questione: fare qualcosa è l'unico modo per dire qualcosa. *No?*

OtellO, la danza teatro dei Kinkaleri
di Matteo Brighenti – PAC PaneAcquaCulture
http://www.paneacquaculture.net/2021/11/25/otello-la-danza-teatro-dei-kinkaleri/

Recitare è l'azione del *dire*. La voce è il suo strumento: è il tramite fra il respiro e la parola, fra il pensiero e l'ascolto. I Kinkaleri sovvertono questo assioma della scena, questa natura incontestata del palcoscenico: nel sorprendente *OtellO* parlano – alla lettera – i corpi. Al Teatro Fabbricone di Prato Chiara Lucisano, Caterina Montanari, Daniele Palmeri, Michele Scappa, incarnano la lingua di William Shakespeare nel profondo di ogni fibra. Interpretano la tragedia del moro di Venezia traducendola con un alfabeto di "danza teatro", che mette in danza il teatro: alle lettere si affiancano i muscoli, alle frasi i movimenti, i gesti. […] C'è poesia e politica, bestialità e dolcezza, in questo Shakespeare riletto e rivisto all'insegna del "recitar danzando", una linea di ricerca coreografica che i Kinkaleri proseguono e perseguono da almeno un decennio, dal progetto *All!* fino *all'Inferno*. […] *OtellO*, in definitiva, è uno scavo sull'identità, su ciò che siamo, o meglio su chi ascoltiamo per essere ciò che siamo.